

Visco, venerdì un convegno sul campo di concentramento

VISCO. Il campo di concentramento di Visco sarà al centro di un convegno previsto per venerdì prossimo alle 20.30 nella sala maggiore del ricreatorio "Umberto Miniussi". L'associazione "Terre sul Confine" di Visco, il centro "Gasparini" di Gradisca e delle Acli di Romans organizzano proprio a Visco la serata alla quale parteciperanno Dario Mattiussi storico e animatore culturale; Ferruccio Tassin, giornalista e scrittore; Moreno Zago, sociologo, studioso delle realtà di confine (Università di Trieste); Slavica Plahuta, storica slovena, già direttrice del museo di Kromberk e Andrea Licata, esperto del riuso di aree ex militari, la cui conoscenza diretta riguarda ambiti mondiali, dall'Italia alle Germania, alla Francia, al Giappone agli Stati Uniti.

«Alla manifestazione hanno aderito numerosi gruppi culturali italiani e sloveni. - ha spiegato Ferruccio Tassin promotore dell'iniziativa - Il valore del

luogo non è sostanziato soltanto dall'aver quasi intatta l'osatura del campo, ma anche dal custodire la memoria di essere stato nella grande guerra l'ospedale attendato più grande d'Italia, con oltre 1.000 posti letto; vi morirono più di 500 soldati italiani e austroungarici e una quarantina di civili della Contea di Gorizia e Gradisca. Tra il '43 e il '44 fu deposito della marina tedesca (oggetto di una spettacolare azione partigiana della GAP); nel 1945 furono disarmati dagli Inglesi 15.000 Cetnici». Tassin ha ricordato che nel 1947 vi furono stanziati i carabinieri e i finanzieri che andarono a riprendere possesso di Gorizia; poi, fino al 1996, fu caserma che vide prestare il servizio militare oltre 30.000 giovani di tutta l'Italia.

La caserma sorge nell'ex terra di nessuno sul confine per secoli e secoli tra Venezia e il mondo slavo tedesco e ungherese, poi, dal 1866 al 1915, tra il regno d'Italia e l'impero austroungarico. (g.m.)